

NOTA ALLA STAMPA

WORKERS BUYOUT: NASCE L'OSSERVATORIO DI COOPERATIVE E SINDACATI

- *A Bologna uno strumento congiunto per individuare possibili casi di WBO*
- *Il primo passo è stato un corso di formazione, che sarà ripetuto nei prossimi mesi*
- *La cooperazione tra lavoratori per salvare imprese in crisi o per il passaggio generazionale*
- *In Italia, dal 2011, i Wbo hanno consentito la salvaguardia di 2.293 posti di lavoro*

Bologna, 17 marzo 2021 – Nasce a Bologna il primo Osservatorio congiunto tra cooperative e sindacati sui Workers Buyout. Uno strumento che avrà la funzione di monitoraggio delle crisi, dei problemi di ricambio generazionale in azienda o delle opportunità di utilizzo di beni confiscati alla mafia, per **individuare possibili casi di WBO** che saranno poi oggetto di analisi di fattibilità congiunta. L'osservatorio produrrà materiale divulgativo e promuoverà iniziative, seminari e percorsi formativi.

L'Osservatorio, che nasce nell'ambito del **Protocollo di intesa tra Agci, Confcooperative e Legacoop e Cgil, Cisl e Uil** del territorio della Città Metropolitana di Bologna per la promozione congiunta dei workers buyout, è il secondo passo del percorso delineato: **recentemente si è concluso il primo corso formativo sui WBO**, che ha coinvolto rappresentanze sindacali delle segreterie confederali e di categoria e dirigenti delle centrali cooperative. **Un'esperienza che sarà ripetuta nei prossimi mesi**. Per i firmatari dell'intesa, i WBO sono esperienze con ricadute positive su tutti i soggetti coinvolti, nonché sulle comunità locali e sulle istituzioni. In primo luogo, sui lavoratori, che integrando la posizione di lavoratore dipendente con quella del socio imprenditore, tutelano la loro occupazione. Per le comunità locali e le istituzioni si tratta di un punto produttivo che riparte. Per lo Stato è un risparmio di contributi figurativi sui periodi di ammortizzatori sociali ed una ripresa di gettito fiscale.

*“Quella tra cooperazione e sindacati sui Wbo è un'intesa di grande importanza, sia per il valore politico e culturale della formazione congiunta, sia per **l'azione delle organizzazioni di rappresentanza tesa a rafforzare la coesione sociale e la crescita del territorio** – dichiara Rita Ghedini, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna – **La partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa sarà sempre più un elemento determinante dei percorsi di rafforzamento del territorio e di rinnovamento delle relazioni industriali, a cui dare ruolo generativo. Questo protocollo mette anche in risalto l'attualità della forma cooperativa come modello in grado di trattenere il valore nel territorio dove è prodotto**”.*

Le novità sulle attività di promozione dei Wbo sono state presentate nel corso di una

conferenza stampa alla quale hanno partecipato: **Rita Ghedini**, presidente Legacoop Bologna; **Daniele Ravaglia**, presidente Confcooperative Bologna; **Massimo Mota**, presidente di Agci Bologna; **Maurizio Lunghi**, segretario Cgil metropolitana; **Enrico Bassani**, segretario Cisl metropolitana; **Giuliano Zignani**, segretario Uil metropolitana; **Sergio Lo Giudice**, capo di Gabinetto Città Metropolitana di Bologna.

Secondo i dati di CFI (Cooperazione Finanza Impresa), fondo che promuove la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative, partecipato dal **Ministero dello Sviluppo Economico** e dai fondi mutualistici di AGCI, Confcooperative, Legacoop, **dal 2011 a oggi ci sono stati 87 Workers Buyout in Italia, che hanno consentito la salvaguardia 2.293 posti di lavoro in imprese che sviluppano un fatturato di 370 milioni di euro.**

In Emilia-Romagna i WBO sostenuti da CFI sono stati 28: 749 i posti di lavoro tutelati, 127 milioni il fatturato salvaguardato. Nel territorio di Bologna i WBO accompagnati dalle centrali dell'Alleanza delle Cooperative, oggi attivi, sono stati 5: 135 posti di lavoro interessati, 15 milioni il fatturato delle imprese coinvolte.

Il protocollo firmato da cooperazione e sindacati prevede anche l'applicazione dei contratti nazionali di categoria sottoscritti dalle organizzazioni firmatarie e il mantenimento ai lavoratori in cooperativa delle coperture contributive che garantiscano gli ammortizzatori sociali conservativi.

Il protocollo è stato firmato da: Agci Emilia-Romagna, Confcooperative Bologna, Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Cgil Bologna, CGIL Imola e Cisl e Uil del territorio della Città metropolitana di Bologna